

Fofana, che beffa Semifinale persa per due centesimi

Il bergamasco di scena agli Europei sui 60 hs
Non basta il primato personale: 1° degli esclusi
«Sono finito fuorigiri». Ora punta ai Mondiali

LUCA PERSICO

Cosa può succedere in due centesimi di secondo? A volte un battito di ciglio, altre volte un blocco nell'élite dell'atletica che conta. Per info vedi la strana storia di Hassane Fofana, che proprio per questione infinitesimale (due centesimi di secondo) ha visto chiudere sul nascere la sua avventura ai Campionati Europei Indoor di Praga.

Di scena sui 60 ostacoli, il 22enne italo-ivoriano cresciuto nell'Atl. Bergamo ha chiuso la propria batteria in 7"75, quinta piazza del proprio turno (il quarto e ultimo), migliore del più beffardo dei gruppi, quello dei non qualificati.

Non è bastato al poliziotto delle Fiamme Oro allenato da Alberto Barbera ritoccare il proprio primato personale di quattro centesimi (precedente 7"79). Non è stato sufficiente far segnare il quindicesimo crono del lotto (alle semifinali si qualificano in sedici).

Fatale ai fini della qualificazione il gioco dei piazzamenti, dato che alla semifinale (ci entravano i primi tre più i quattro migliori crono di ripescaggio) ha avuto accesso pure il danese Martinsen, terzo della prima serie con un modesto 7"83: «Peccato per l'estrazione, con il senno di poi è più il rammarico dell'eliminazione che la gioia di essermi migliorato - ha detto "Asso" a breve giro di pista dalla sua performance



Hassane Fofana, bergamasco di origini ivoriane

(che lo fa comunque salire al nono posto nella graduatoria tricolore di specialità) - Valevo qualcosa in meno, e in gara non tutto è andato alla perfezione».

Il riferimento è soprattutto alle partenze, fatta di buona lena (reazione di 0.162) ma appena dopo la quale s'è scompo-

sto rischiando di urtare il primo ostacolo. Ha rialzato la testa e si è rimesso in carreggiata, ma su una distanza così ridotta, si sa, il margine di recupero è minimo: «Il problema è che non sono riuscito a regolare i cavalli di cui disponevo e sono andato fuori giri - ammette il campione italiano di specialità (nel curriculum ha anche due titoli outdoor, e una manciata di allori giovanili) - Ero pure in prima corsia senza riferimenti a sinistra: ecco perché alla fine ho sbandato un po'...».

Non ha invece sbandato il russo Shabanov (7"61, primo, ma out dalla finalissima serale vinta dal francese Martinot Lagarde davanti ai connazionali Bascou e Belocian) che ha preceduto il tedesco Balnuwett (7"62) e l'ungherese Baji (7"64). Quarto il belga Brothaerts (7"69), un posto meglio di Fofana, a cui fatale, però, è stato il taglio a distanza subito dal polacco Czykier (7"73 nella terza serie).

Consolazioni? Almeno un paio. La prima: come nella kermesse continentale estiva di Zurigo 2014, uno dei prospetti migliori del panorama nazionale, ha confermato che sui palcoscenici che contano i polpacci non tremano (anche allora, tornò dalla trasferta con il personale). La numero due: mal comune mezzo gaudio, degli undici azzurri in gara ieri in Repubblica Ceca, Fofana, è stato l'unico a ottenere il personal best.

In mezzo a una serie di eliminazioni senza appello (Chiara Bazzoni, Ylenia Vitale e Benedicte Chigblou nei 400, Fabrizio Schembri nel triplo, e Laura Strati nel lungo), un po' meno attapirata è stata Valeria Pennella (un turno di 400 e 60 hs) e sorrisi sono arrivati solo da Alessia Trost (alto), Giulia Viola (3000) e Matteo Galvan (400), tutti qualificati per la finali odierne.

Per Fofana, da oggi, inizia invece la preparazione per la stagione all'aperto. L'obiettivo dichiarato è la qualificazione ai Mondiali di Pechino: se è vero che fortuna e sfortuna si compensano, a naso può sperare in una spintarella dalla dea bendata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Baia del Re», festa del cross domattina a Fiorano

Atletica

Nomen omen, il destino sta nome, e il cross «Baia del Re», ancora una volta, incorona tutti i campioni provinciali di specialità dagli allievi ai master. Capiterà domattina a Fiorano al Serio, dove la laboriosità del Gruppo Alpinistico Vertovese manda in scena un evento che sta divenendo un classico del calendario.

Siamo alla settima edizione consecutiva, la prima con denominazione Officine meccaniche Ovs (a cui è intitolato il trofeo a squadre): «Ci aspettiamo un'affluenza fra le 500 e le 600 persone - le parole di Silvio Bosio, responsabile della sezione atletica del Gav - . Siamo pronti, speriamo che il meteo non faccia scherzi e che sia una festa della corsa campestre».

Partirà alle 9, con le gare a contorno giovanili di esordienti (800 metri), ragazzi (1,1 km) e cadetti (1,8 km al femminile e 2,3 al maschile). A seguire il piatto ricco delle sfide con in palio i titoli, con serie uniche per la categoria allievi (2,3 km e 3 km), junior, promesse senior master al femminile (4,5 km) e maschile (7,8 km, bagarre che vedrà al via anche il pistaiolo Michele Oberti, vicecampione italiano indoor dei 1500). Pronostici? Fino al momento delle iscrizioni prematuro farne, ma con un buon montepremi in palio, a una settimana dai tricolori di specialità, non è da escludere la presenza di altri big.

Sono invece nero su bianco da un paio di settimane, i nomi dei sette cadetti (fra cui la promettente estradaiola Valeria Paccagnella) che rappresenteranno la Lombardia nel quadrangolare indoor che vedrà la Lombardia opposta alle rappresentative di Piemonte, Valle d'Aosta e Canton Ticino.

Sigareggia domani nel Tunnel di via Gleno (start ore 13,30) all'ultimo appuntamento di un lungo inverno: attesi 200 partecipanti. ■

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la Sprint di Romano Al via 600 partecipanti

Duathlon

Ricordano un po' Clark Kent, capace in tempozero di trasformarsi da giornalista in Superman. Oppure Bruce Wayne, in un battito di ali (sì, quelle dell'uomo pipistrello), in grado di trasformarsi da imprenditore a Batman.

Dichi si parla? Deipoliedrici atleti che domani invaderanno la Bassa per quarta edizione del Duathlon Sprint «Città di Romano di Lombardia»: corsa (2,5 km), bici (19) e corsa (5), il menù di giornata, in una prova che vedrà al via 600 partecipanti. Meno rispetto a quelli delle ultime edizioni, che in palio mettevano i titoli italiani. Tanti considerando che la prima delle sette prove dell'Eco Race Tour (che a Lovere, in estate, assegnerà i titoli italiani di triathlon) è valevole come prima prova del circuito nazionale di specialità. Quella di cambiare pelle sarà la specialità dei partecipanti, che affronteranno la parte podistica nel centro storico e quella ciclistica lungo la stradaprovinciale che porta a Cortenuova. Via dalle 9,45 con la gara femminile (fra le favorite ci sono le azzurre Giorgia Priarone, Elisa Battistoni e Alessia Orla), a chiudere quella maschile (dalle 14,45, con il «nostro» Luca Bonazzi che proverà a rimanere incollato ai militari Massimo De Ponti, Alberto Della Pasqua e Stefano Intagliata). In mezzo (cioè dalle 11,30 in avanti) la prova del Paratriathlon World Series. A proposito: il prologo alla manifestazione è avvenuta ieri, nell'Auditorium Comunale, dove una manciata di atleti guidati dal cittibergamasco Simone Biava hanno parlato della loro seconda life sportiva a 400 studenti delle scuole superiori.

Presentato anche il progetto «Insuperabili», grazie al quale Eco Race sosterrà la nazionale di Paratriathlon. Anche i superatleti, domani, si destreggeranno su un percorso chiuso al traffico: dalle 10 alle 12 e fra le 15 alle 16, chiusura delle strade Sp 48 (dal km 20 al km 22) e Sp 102 (fra i km 2 e 4). ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Topolino», super Pizio È bronzo nel gigante

Sci

Mikaela Shiffrin nel 2010 ed Henrick Kristoffersen nel 2009. Sono gli ultimi medagliati olimpici transitati per il podio del Trofeo Topolino.

Se è a loro che Alessandro Pizio si è ispirato ieri a Folgaria, alla partenza del gigante inaugurale della 54ª edizione di quella che è considerata una mini-olimpiade per i giovani sciatori, non è dato saperlo.

Fatto sta che il forte atleta dello Sc Radici, è schizzato fuori dal cancelletto come una bomba sparando una manche tiratissima al termine della quale è saltato a piè pari sul secondo gradino del podio conquistando uno sfavillante argento nella categoria Ragazzi.

Pizio, che si è inchinato per 39 centesimi solo al francese Thomas Lardon, ha scalzato così dal podio il suo amico e compagno di squadra Filippo Della Vite che, chiudendo alle spalle

anche dell'austriaco Lukas Gasser, si è dovuto «accontentare» di una comunque prestigiosa «medaglia di legno». A impreziosire ulteriormente la presenza di Bergamosci sulle nevi trentine l'ottimo 9° posto di Matteo Noris dello Sc UBI Banca Goggi.

Quattordici anni, Alessandro Pizio è originario di Schilpario ma vive in città con i genitori ed il fratello Riccardo. Figlio d'arte (papà Emilio è stato allenatore di sci) è guidato dal coach Paolo Rota ed in questa stagione ha chiuso 2° nel circuito provinciale con una vittoria e quattro piazze d'onore. Per lui anche un 2° ed un 4° posto nelle prove «indicative» con le quali si era guadagnato il pass per Folgaria.

Oggi si replica con lo slalom e sognare non è peccato visto che Pizio proprio tra i rapid gates tre giorni fa ha vinto la qualifica nazionale. ■

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stasera Kostner a Covo

A Covo è il gran giorno di Carolina Kostner. Stasera, al palaghiaccio locale (inizio ore 21) la campionessa altoatesina si esibirà nel corso dell'Ice Galà organizzato dalla cooperativa «Nuovo quadrifoglio». Ingresso gratuito, capienza dell'impianto di 1000 spettatori circa, fra posti a sedere e quelli ai lati del «pistino» situato all'interno del centro sportivo. È stato allestito anche un maxischermo, mentre via della Repubblica sarà chiusa al traffico: a occuparla una serie di gazebo, per quella che nella Bassa si annuncia come una notte indimenticabile.

Mondiale Turismo, D'Aste coi big al via in Argentina

Automobilismo

Una stagione di stop e riepico Stefano D'Aste. Che irrompe nel Mondiale Turismo dopo un anno sabbatico ed è pronto a trasformarsi in variabile impazzita.

Il Wtcc 2015 parte in questo weekend in Argentina, a Termas de Rio Hondo (oggi prove libere e qualifiche, domani le due gare) e c'è anche il genovese-bergamasco: è lui il pilota al quale il Munnich Motorsport, team tedesco, ha deciso di affidare la sua Chevrolet Cruze Tc1.

Macchina nuova per lui che, negli anni passati, era sempre stato griffato Bmw: «La Chevrolet e la trazione anteriore, per me, sono novità, ma non mi spavento, anzi credo che le potenzialità per fare bene ci siano», spiega D'Aste, al telefono dall'Argentina. Traduzione, qualche podio e zona alta nella classifica degli indipendenti:

«Mi piacerebbe centrare qualche piazzamento importante e restare nei quartieri alti tra gli independents. Nell'assoluta, mi accontenterei di una top ten». Intanto ci sono molte incognite: «La prima gara darà le prime risposte: nei test siamo andati forti, ma dobbiamo ancora completare il processo di adattamento», spiega D'Aste. Che nella sua ultima esperienza in Wtcc, nel 2013, aveva gareggiato con il suo personale team, la Pb Racing di Lallio: «Esperienza produttiva, poi nel 2014 mi sono fermato per concentrarmi sullo sviluppo dell'auto per Lotus Cup e ora ho avuto questa occasione per tornare».

I rivali sono nomi altisonanti: Lopez, Muller, Monteiro, Tarquini e l'ex campione di rally Sebastian Loeb, alla seconda stagione nel Wtcc. ■

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA